

## TESTIMONIANZE SULLE ORIGINI SARDE DI JUAN PERON

Dalla Sardegna e da diversi paesi scrivono in Argentina a Salvatore Sanna (Buenos Aires), come ha riferito egli stesso al Messaggero Sardo, per sapere qualcosa su Peron. "Io da vicino non ho conosciuto Peron, l'ho visto da lontano, però ho conosciuto vari vecchi sardi che hanno avuto un dialogo con Peron - ha raccontato Sanna - Quando io sono venuto nel 1954, Juan Domingo Peron era il presidente argentino, era assieme a Evita Duarte, una leggendaria figura. Io ero da poco arrivato in Argentina, vivevo in una casa dove ogni sera si riunivano vari sardi che da decenni erano emigrati in Argentina (Giovanni Manca e Gavino Rozzo di Nulvi, Antonio Ponti di Seneghe, Efsio Puddu e Matteo Mureddu di Cagliari, Antonio Piras e Antonio Madau di Tresnuraghes, Giacomo Corrias di Siniscola, Battista Asproni di Bitti). Una notte è venuto un altro sardo, nativo di Lula, Salvatore Dui che si è vantato di aver parlato con Peron". E lo stesso Dui - racconta sempre Sanna - disse che Peron era sardo ma alcuni emigrati sardi l'ho smentirono. Vi era infatti chi anni prima era stato giardiniere nella casa Presidenziale di Olivos e raccontò che Peron si avvicinava loro e parlava in italiano. Fra questi Mureddu che un giorno ha avuto il coraggio di

domandargli: Eccellenza è verità che lei è figlio di Sardi? Peron rispose: "No, io sono nipote di Sardi, mio nonno è venuto dal Regno di Sardegna, non so da quale paese".

"Molti mi hanno scritto se è vero che Peron sia nato a Mamoiada - aggiunge Sanna - io non sono in grado di dirlo, affermo solo che con il nome di Giovanni Piras ho conosciuto molti sardi. La storia di Peron è questa e si trova in tutte le librerie argentine. Egli è nato in un paese della Provincia di Buenos Aires, Lobos, nella sua gioventù vi è il Collegio Militare ed è stato mandato anche in Italia nella Accademia Militare di Modena. E' stato nel Corpo degli Alpini, in Abruzzo e Piemonte". Nel 1939 è rientrato in Patria ed anni dopo con un gruppo di ufficiali dà vita a un colpo di Stato. Dopo alterne vicende e grazie anche a una imponente manifestazione di lavoratori e sindacalisti, organizzati dalla sua sposa Evita Duarte Peron, arriva alla testa del potere, era il 17 Ottobre 1944, una data storica del Partito Peronista, ma 11 anni dopo, il 16 Settembre 1955, venne rovesciato con un colpo di Stato. Va in esilio ma nel 1972 rientra in Argentina e viene eletto di nuovo Presidente. Muore il 12 Luglio 1974 senza aver avuto figli dalle sue mogli.

## MUOVE I PRIMI PASSI L'ASSOCIAZIONE "AMICI DI SARDEGNA"

Ha iniziato l'attività l'Associazione "Amici della Sardegna" costituita dagli emigrati rientrati nell'isola dopo anni trascorsi nel continente italiano e all'estero. L'iniziativa ha lo scopo di riunire quanti, dopo anni di lavoro e di sacrifici nella diaspora sono rientrati in Sardegna e, spesso non soddisfatti dello stato del paese, intendono trovare, o creare, gli strumenti culturali per unirsi e far valere il loro impegno civile.

La prima assemblea provinciale si è svolta nell'aula consiliare del Comune di Bonorva, in Provincia di Sassari. L'incontro è stato promosso da Francesco Manai, emigrato alla Fiat di Torino, che ha fatto alcune esperienze come scrittore di libri a carattere sociale e politico. Il dibattito, articolato dopo la relazione introduttiva in una decina di interventi, ha messo in evidenza - ha scritto Andrea Sanna - la volontà di stabilire un collegamento tra gli "emigrati di rientro" per mettere l'esperienza acquisita al servizio dei concittadini e a disposizione degli amministratori. L'obiettivo è quello di sollecitare le

forze politiche e gli amministratori comunali, provinciali e regionali a tenere conto dei valori nuovi e delle innovazioni per migliorare le condizioni socio-economiche della Sardegna.

## NO ALLA GUERRA DELLE DONNE DI MORENO

Il No alla guerra delle donne Sarde di Moreno. Bandiere arcobaleno sulla locandina della Festa della Donna. "Donna Sarda in Emigrazione, Arte, Cultura e Impegno Sociale", così è stato intitolato l'incontro delle donne sarde e sardo-argentine del Circolo Sardegna-Moreno svoltosi il 22 marzo scorso. Invitate speciali la scrittrice Livia Felce nipote di sardi di Santulussurgiu, la cantante Lirica Carmen Nieddu, figlia di Cagliaritari, e la poetessa Beatriz Perez Deidda figlia di Ulassesi.

A dare il benvenuto è stato il presidente Salvatore Sanna. Numerosi si sono succeduti gli interventi, i ricordi dei primi anni di emigrazione, e delle tradizioni sarde, come ha sottolineato, fra le altre, Silvia Fantasia, l'unica nata a Buenos Aires degli otto fratelli e sorelle. Ricordi comuni a tutte le donne presenti cresciute frequentando il Circolo sardo e il desiderio di recreare quella unità e fratellanza di un tempo, di recuperare le tradizioni, la lingua e di approfondire la conoscenza della cultura sarda per tramandarla ai figli e nipoti.

## DIBATTITO A MONZA SULLA TUTELA DELLE TRADIZIONI

Il Circolo Culturale "Sardegna" di Monza-Vimercate e Concorezzo (Milano), ha organizzato il 22 marzo scorso un convegno sul tema "Le tradizioni popolari: chi le tutela?", nella sede di Monza, in Via Arosio 6. Gli otto relatori hanno affrontato il problema elencando anche una serie di proposte. Fra quelle più significative è stata avanzata la necessità di incentivare i vari gruppi e le associazioni perché portino avanti il patrimonio folkloristico acquisito, esibendosi nelle feste locali, sagre patronali, ricorrenze e feste popolari. Si devono, inoltre, coinvolgere le scuole, per far conoscere ai giovani i gruppi folk e le tradizioni popolari, e dare avvio a gemellaggi con scuole della Sardegna, della Lombardia e di altre regioni italiane ed europee, ed inserire delle ore di palinsesto folk in tutte le tv.

Altre proposte sono, poi, sia quella di conservare i vari costumi e gli attrezzi della cultura locale in appositi musei etnologici del territorio, affinché tutte le generazioni possano conoscerle ed apprezzarle, sia di costituire un fondo nazionale ed europeo, da dividere fra le varie province più attive che si impegnino a mantenere ed a divulgare le tradizioni popolari con i gruppi folk, di ballo, di canto e di poesia in lingua e o dialetto locale e della propria provincia.

Ricchi ed articolati gli interventi dei relatori: Romualdo Massironi ha proposto un ciclo di incontri con le scuole della Brianza e l'impegno della Federazione Tradizioni Popolari della Lombardia, di cui è Presidente; Francesco Dettori ha su-



scitato l'interesse parlando di ballo, di canto e di Poesia; Beppe Colombo, già Direttore della Civica Biblioteca di Monza, ha presentato una sintesi della realtà brianzola (Monza ha 121.000 abitanti con 1.200 famiglie sarde); Luigi Sara presidente dell'unico Gruppo folk di Milano, le cui donne portano "La Sperada" l'antico ornamento del capo con spilloni d'argento e d'oro delle donne lombarde, ha elencato le difficoltà di mantenere un gruppo folk, in una metropoli di 1.700.000 abitanti; Luigi Losa, direttore del Cittadino di Monza e della Brianza, giornale diffusissimo che da poco ha compiuto i cento anni, ha presentato una esauriente relazione sul perché la provincia di Monza non viene approvata in Parlamento; mentre l'assessore della Cultura del Comune di Monza, Annalisa Bemporad, ha assicurato tutto il sostegno e la collaborazione per i gruppi folk

ma anche per i gemellaggi (è in corso un gemellaggio fra la scuola media Manzoni di Vimercate e la Scuola media di Ploaghe). Infine la Senatrice Emanuela Bajo Dossi si è impegnata a presentare alla Commissione cultura della Camera, una proposta di legge che preveda il finanziamento dei gruppi folk e di tradizioni popolari. Inoltre Massironi ha comunicato che la quarta rassegna dei gruppi folk della Lombardia, alla quale parteciperanno anche gruppi della Sardegna, si svolgerà a Como il 12 ottobre 2003, mentre per il 2005 si sta pensando a Monza. L'ultima iniziativa culturale del Circolo Sardegna a Concorezzo - ha informato il presidente Salvatore Carta - è il 12-13-14 Aprile 2003, con una Mostra Collettiva di pittura in Villa Zoja, con pittori sardi e brianzoli, ed una conferenza inaugurale sul tema: "Interpretazione dell'arte e comunicazione globale".

## SUCCESSO A ROMA PER LEANDRO SERRA PITTORE DI ARMUNGIA

Grande successo di critica e di pubblico per Leandro Serra di Armungia per la personale di pittura che si è svolta a Roma, nella prestigiosa e centrale Galleria dell'Accademia Internazionale S. Agostino, in via del Corso, dal 18 al 24 marzo scorso.

Il titolo della raccolta di quadri è "Ricordi e sentimenti": 50 opere, sua ultima produzione ed un catalogo fresco di stampa.

Serra, pittore autodidatta, ha scritto al Messaggero Sardo Sergio Silva - da molti anni vive e lavora a Roma, dove vi è giunto appena ventenne dopo aver lasciato la sua casa di Pula.

La lontananza dalla sua terra nativa non lo ha cambiato, anzi negli ultimi anni trascorsi a Roma ha rinsaldato il senso di appartenenza alla

sua Sardegna e a quel mondo solo apparentemente lontano. Leandro dipinge ricordi della sua infanzia, di quando era pastorello, e della vita contadina ancora imperante nell'Isola fino a qualche decennio fa.

Nei suoi quadri rappresenta la sua terra sarda, con i suoi paesaggi, gli animali, le persone e gli oggetti, ancor di più le sue donne, anziane o giovani, belle o rugose, comunque forti fino all'inverosimile.

Leandro è un pittore che vuole raccontare l'uomo e il suo ambiente, "scorci dei mio paese - come lui li definisce - e persone, animali legati alla mia cultura; ricordi di quando ero bambino, facevo il pastorello e disegnavo con il carbone sulle pietre mentre guardavo il gregge".